

L'Olivo

Anno 20, Numero 4

www.quinzanoverona.it

Dicembre 2012

Mercatino Missionario di Natale

Torna anche quest'anno il mercatino Missionario di Natale. Sarà possibile acquistare prodotti di artigianato dell'America Latina, della Georgia e dell'Africa compiendo un concreto gesto di solidarietà. Il Mercatino offre anche un'ampia selezione di prodotti equo-solidali con cesti natalizi.

Il Mercatino è aperto da **sabato 1 dicembre a domenica 16 dicembre in sacrestia**. Orari: **sabato e domenica: mattina e pomeriggio; giorni feriali dalle 17.00 alle 19.00.**

Consiglio Pastorale

Al termine delle Messe di sabato 24 e domenica 25 novembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Nel prossimo numero de L'Olivo saranno comunicati i nominativi degli eletti.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza

È deposto nella mangiatoia d'una stalla, dimostrando così d'essere il pastore e il pascolo delle genti.
San Zeno, II, 12,2

Invito ad utilizzare il libretto per la preghiera quotidiana in famiglia per vivere con Maria questo tempo di attesa e preparazione del Natale di Gesù



CREDO, del significato di quelle parole: “per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo. E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo”. È la proclamazione del grande mistero dell'amore del Padre che ci dona il suo Figlio Gesù.

In tutto il mondo cristiano è presente l'immagine della Madonna con il Bambino Gesù. Non si possono contare le chiese, le cappelle e gli altari a lei dedicate.

Frequentissima poi è la presenza di capitelli intitolati a Maria e la sua figura ci sorride da tanti dipinti sulla facciata delle nostre case.

Meritano più attenzione queste memorie sacre che, per la loro antichità e spesso per il loro valore artistico, costituiscono un patrimonio di arte e di pietà. Esse ci invitano a coltivare la fede, la preghiera, la fiducia in Dio.

Come un segno di materna bontà ci indicano la strada di una vita buona, nella carità e nella vicinanza al prossimo.

È *l'anno della fede*: siamo più consapevoli, quando professiamo il

Il Figlio di Dio viene ora nel tempo a impolverarsi i piedi camminando sulle nostre strade. A godere il profumo del pane che cuoce. A imparare la serena disciplina del lavoro nella sudata bottega di Giuseppe.

A condividere la concretezza dell'amicizia nella gioia della festa. Ad asciugarsi gli occhi umidi di pianto per un dolore condiviso. Ad annunciare con parole umane il vangelo che non passa.

Il libretto per la preghiera quotidiana in questo tempo di Avvento ci vuole aiutare a scoprire con occhi nuovi l'inesauribile bellezza del Dio fatto uomo. E, sulle ginocchia della Madre, troveremo sempre posto anche noi.

Mons. Roberto Tebaldi
Vicario Episcopale per la Pastorale

Avvento tempo di attesa



Il termine latino *adventus* (da *advenio* = venire presso) si collega al termine greco *parousia*, che significa “presenza” o meglio ancora “arrivo”, cioè “presenza iniziata”. È noto come questo concetto risalga alle consuetudini antiche. Esso veniva usato normalmente per parlare della presenza/arrivo di un re o di un sovrano per compiere un’azione positiva, o in riferimento a Dio che realizza il tempo della

parousia. Avvento significa quindi presenza iniziata, presenza di Dio stesso che viene a salvare l’umanità. L’avvento ci ricorda che l’azione salvifica di Dio nel mondo è “già” incominciata, ma che rimane “ancora” aperta e dinamica fino al suo compimento. Per questo l’Avvento si definisce come un “tempo di attesa”. Pertanto vivere l’Avvento significa imparare la sapienza dell’attesa di Dio che salva. Non c’è modo migliore per dare significato narrativo all’Avvento che presentare i personaggi biblici che vivono l’attesa di Dio.

ISAIA: IL PROFETA DELL’ATTESA

Un primo testimone del tempo dell’attesa è senza’altro il profeta Isaia. Vissuto nella metà dell’VIII secolo, personaggio autorevole del regno di Giuda, Isaia vive l’incontro di il mistero di JHWH nel contesto del tempio di Gerusalemme (cf. Is 6). La maestà di Dio illumina e riempie il tempio, rivelando al profeta la necessità di saper attendere la salvezza attraverso la fede. Il Dio che viene ha a cuore la salvezza del popolo e il profeta è chiamato a rendersi “strumento” di questa salvezza. Il piccolo regno di Giuda sta per essere minacciato dalla logica politica e militare dei regni vicini: Israele ha solo la fede e la capacità di affidarsi al Dio che salva e libera. Questo Isaia deve annunciare e testimoniare, anzitutto agli uomini di governo che regnavano in quel tempo e in seguito, a tutto il popolo.

Attendere la salvezza senza confidare nelle proprie forze o nei compromessi politici: Isaia proclama un Dio “senza compromesso”, un Dio che chiede solo “la fede”. Saper attendere il Dio della storia, accettando le prove, con la certezza che “il bambino che nascerà” porterà la salvezza e ristabilirà la condizione messianica di pace, tanto attesa dall’umanità (cf. Is 11,1-9).

IL BATTISTA: IL TESTIMONE DELL’ATTESA

Un secondo protagonista di questo tempo è Giovanni Battista, la cui nascita straordinaria preannuncia la singolarità della sua missione. La mano del Signore fu sopra Giovanni, che diviene “testimone” dell’attesa e della venuta del Signore. La presentazione evangelica riservata al Battista è notevole e dimostra il peso teologico e narrativo di questo personaggio. Espressione della lunga sofferenza dei poveri di *Jhwh*, che da tempo invocano Dio perché si compia il suo regno, Giovanni predica con tutta libertà nel deserto, prepara il popolo con il segno del battesimo di penitenza e propone un cammino di purificazione in vista dell’incontro con la potenza di Dio. Tuttavia non è solo la sua parola toccante a convincere la gente, ma soprattutto la sua testimonianza radicale, fondata sull’autenticità di una vita spesa per il Signore e la sua giustizia (cf. Mt 3,15).

Secondo la predicazione di Giovanni, attendere significa “prepararsi ad un incontro” con un cuore rinnovato e con uno spirito pronto e vigilante. Giovanni (= dono di Dio) è il testimone che ci insegna ad aspettare la salvezza, preparando il nostro cuore. Tra la folla di uomini e di donne che si mettono in fila per ascoltare la parola di Giovanni ed immergersi nelle acque del Giordano c’è anche Gesù, venuto da Nazareth.

L’incontro tra i due protagonisti è rivelativo: Giovanni riconosce e crede che Gesù è il Figlio di Dio, l’agnello immolato che toglie il peccato del mondo (cf. Gv 1,29). Il profeta del deserto si curva davanti al Figlio di Dio, la voce riconosce la Parola e la lampada è illuminata finalmente dalla Luce che viene nel mondo. La testimonianza del Battista resta un momento centrale dell’avvento: nella sua vita c’è un’attesa di si realizza. È Gesù che sceglie di passare per le acque del Giordano, dove il cielo si apre e lo Spirito scende sulla missione del Figlio, presentato dalla voce del Padre: «Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Lc 3,22).

GIUSEPPE: LO SPOSO CHE ATTENDE

Una terza figura è rappresentata da Giuseppe di Nazareth, lo sposo della Vergine Maria. I racconti evangelici riportano la figura di Giuseppe nel contesto della nascita di Gesù e successivamente negli episodi della presentazione al tempio, nella fuga in Egitto e del ritorno a Nazareth. Giuseppe è ancora presente nella scena dello smarrimento e del ritrovamento del bambino dodicenne al tempio di Gerusalemme (cf. i capitoli di Mt 1-2; Lc 1-2). La sua presenza si collega con la “vita nascosta” della santa famiglia a Nazareth (Lc 4,22).

Anche se i testi canonici presentano Giuseppe in una posizione discreta, la riflessione biblico-teologica accredita a questa figura una rilevanza notevole. Egli è anzitutto “uomo giusto” (Mt 1,19). Il primo evangelista sceglie

Avvento tempo di attesa

questa definizione per collegare il ruolo tipico di Giuseppe alla tradizione antica di coloro che attendevano la venuta del Messia: i giusti di Israele. In Giuseppe possiamo cogliere tutta la storia di un popolo che soffre e che attende pazientemente la salvezza. Egli vive il tormento di una scelta (Mt 1,20), che ha le sue origini nel mistero di Dio. Le parole dell'angelo rivolte a Giuseppe sono eloquenti: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21).

Per Giuseppe saper attendere significa saper lottare nella fede. L'avvento di Giuseppe diventa esperienza di abbandono fiducioso nella provvidenza, senza cedere alla tentazione di un "fare privato". Allo stesso tempo Giuseppe è "lo sposo di Maria".

In questa seconda definizione dobbiamo cogliere anche la dimensione affettiva e familiare dell'attesa: attendere la salvezza significa scegliere la via dell'amore e della comunione. Il bene di una famiglia, della Santa Famiglia, supera e comprende anche il bene personale. Nel cuore dello "sposo che attende", la cui parafrasi è ampiamente testimonianza nelle Scritture di Israele (Dio – sposo; Cantico dei Cantici; ecc.), interpretiamo il valore prezioso di questo tempo di Avvento e di offerta della nostra vita per un "progetto più grande".

L'ATTESA DEI POVERI: DAI PASTORI AI MAGI

Nei racconti natalizi spiccano particolarmente due categorie di persone che condividono l'attesa e contemplan l'Atteso: i pastori che vegliano il gregge (Lc 2,8-20) e i Magi che raggiungono finalmente Betlemme (Mt 2,1-12). L'apparizione lucana degli angeli ai pastori assume una forte connotazione simbolica, aperta a più interpretazioni. Si tratta di una rivelazione gioiosa che rompe la tristezza della notte e che illumina coloro che sono "lontani". La figura dei pastori è simbolica in rapporto alla nascita di Gesù, colui che si presenterà come il «buon pastore» di Israele (Gv 10).

Lo stupore dell'avvenimento non blocca questi guardiani notturni, ma suscita nel loro cuore il desiderio di vedere il bambino, di andare a cercarlo. L'avvento è tempo di ricerca, ma la ricerca accade solo quando il cuore si fa piccolo e capace di aprirsi di fronte al mistero. L'evangelista Luca sottolinea la decisione unanime di questi uomini che rispondono all'appello della rivelazione angelica: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15). Essi si mettono in cammino e questa esperienza diventa per loro un "esodo" verso Dio (Lc 2,16), che viene narrato e proclamato a tutti con grande stupore (Lc 2,17-18).

La sfera del trascendente (annuncio degli angeli) si comunica alla sfera del mondo terreno (i pastori), che a loro

volta si trasformano in evangelizzatori del mistero della salvezza.

In un simile cammino di ricerca si pongono gli uomini stranieri, rappresentati dai Magi. Da parte sua l'evangelista Matteo riferisce questa tradizione che rileva la dimensione universale della manifestazione divina. Venuti da lontano, dopo aver visitato Gerusalemme, i magi seguono la luce della stella e camminano nella fiducia di un'attesa e di un incontro.

Anche in questi personaggi non appartenenti al popolo eletto, siamo chiamati a cogliere i tratti dell'Avvento, che è tempo di ricerca. La sottolineatura mattea della totale differenza tra la corte "oscura" di Erode e la strada "illuminata" dei Magi, pone in evidenza la centralità del cuore capace di cercare. Il loro cammino approda alla fine alla sospirata meta.

L'evangelista scrive: «Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra» (Mt 2,10-11).

MARIA: LA MADRE DELL'ATTESA

Tutti i racconti evangelici culminano con la figura di Maria, la madre del Signore, la "donna dell'Avvento". Dal "sì" dell'annunciazione (Lc 1,28), Maria è proposta come colei che vive in prima persona l'avvento di Dio nel tempo, nella storia e nel proprio cuore. Per questa ragione siamo chiamati a guardare al tempo dell'attesa "con gli occhi della Vergine". I verbi che contraddistinguono le azioni di Maria sono diversi e tutti significativi: Maria «si mette in cammino» verso la casa di Zaccaria e «si mette a servizio» di Elisabetta (Lc 1,39-56).

Maria è nella scena del Natale come la madre che «contempla» e «custodisce nel cuore» gli avvenimenti realizzati da Dio. La Vergine è colei che «offre», insieme a Giuseppe, il bambino al tempio di Gerusalemme (Lc 2,22) e colui che lo cercherà ansiosamente nella Città Santa (Lc 41-50). La madre dell'attesa di Colui che salverà Israele è sicuramente la figura più vicina alle nostre aspettative dell'Avvento. Essa diventa il modello di ogni credente e con la sua semplicità ci permette di entrare nel mistero di Dio che si fa carne e di partecipare alla sua gioia.

La madre ci ricorda l'importanza della vita: per questo l'Avvento diventa un annuncio di vita piena. La madre ci fa guardare alle famiglie: per questo l'Avvento ci aiuta a recuperare la dimensione familiare delle nostre relazioni interpersonali. La madre è colei che accompagna il cammino della santa famiglia, custodendo nel cuore il mistero dell'amore donato.

a cura di don Amos

Viviamo le domeniche di Avvento

1° domenica d' Avvento

Un nuovo anno liturgico ha inizio, non ci può lasciare indifferenti. Attendere il ritorno del Signore nella speranza vigilante è la proposta di questa prima domenica del tempo di Avvento. Attesa di un ritorno anche se imprevedibile, sicuro anche se non conosciuto. Attesa di Dio, attesa della manifestazione della sua misericordia che è amore che ci avvolge e ci custodisce. Attesa di una Presenza che è già parte della nostra vita e che la liturgia dell'Avvento ci invita a contemplare nella nostra vita di tutti i giorni.

Padre Santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo giudice e salvatore.

8 dicembre - Immacolata

A Maria, alla piena di grazia, va oggi il nostro sguardo che la contempla immacolata. Al Padre sale dal cuore il nostro grazie per le meraviglie che in lei ha compiute e per l'Amore col quale l'ha adombrata rendendola Madre del Salvatore. A Maria raccomandiamo l'umanità travagliata dal peccato, perché possa ritrovare il volto del suo Signore e la comunione con lui che sta alla porta del nostro cuore attendendo che venga aperta.

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

2° domenica d' Avvento

Preparare la via al Signore: Giovanni lo raccomanda anche a noi oggi. La liturgia ha scelto di far ruotare attorno alla figura del Battista tutta la tematica di questa seconda domenica di Avvento. Giovanni è un testimone privilegiato del Messia. È colui che lo riconosce come veniente e già presente, e ci insegna come attenderlo, come prepararci alla sua venuta, quali disposizioni del cuore e dello spirito avere per riconoscerlo ed accoglierlo.

O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio.



3° domenica d' Avvento - Domenica Gaudete

Gioia per la venuta del Signore. Gioia per l'imminente incontro con lui nel suo Natale. Gioia per ogni cuore che attende di sperimentare il grande amore con il quale Dio ci ama. È la gioia incontenibile di un'attesa proiettata ormai verso l'incontro che anima la liturgia di questa domenica. Gioia che vuole educare i nostri cuori allo stupore ed alla meraviglia della novità di Dio.

O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti, e portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio.

4° domenica d' Avvento

La parola di Dio ci rivela il mistero dell'Incarnazione del Verbo. Il Figlio di Dio si incarna in Maria, resa Madre dallo Spirito Santo. Il Figlio di Dio, dominatore e pastore di Israele è colui che prende un corpo e che viene a realizzare il piano di salvezza preparato da Dio per l'umanità. Il Bambino che contempleremo nel presepe racchiude in sé il profondo mistero di un Dio che prende un corpo, che si fa uno di noi, che si lascia coinvolgere nel nostro mestiere di uomini per riportare al Padre l'intera umanità.

O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode.

Le voci gioiose degli “Angeli Custodi”



La nuova scuola è proprio bella.

Nei mesi di settembre e ottobre le attività educative sono state improntate all'accoglienza dei bambini per far conoscere i nuovi spazi, fare amicizia con i compagni più piccoli arrivati quest'anno e ritrovare quelli dell'anno scorso. Le aule si sono già riempite di tanti colori: quelli dei cartelloni preparati dalle maestre con le foto dei bambini, quelli dei bellissimi disegni elaborati dai bambini, come se fossero veri pittori, quelli delle pastelle colorate per le zucche di Halloween, quelli delle foglie dell'autunno dalle mille forme che i bambini hanno tagliato, unite con un filo trasparente e appeso al soffitto e alle finestre.

Lungo i corridoi si sente l'eco dei canti, che i bambini hanno imparato per allietare l'inaugurazione della scuola, per accompagnare i momenti di routine, e per esprimere l'allegria dello stare assieme.

Nella grande sala mensa rimbalzano le voci gioiose di apprezzamento per le specialità preparate dalle cuoche, che con la loro arte e una cucina tutta nuova rendono i pasti sempre più gustosi.

Già dal mese di ottobre sono partite le attività didattiche: l'attività ludico/motoria, l'attività musicale e, per i bambini dell'ultimo anno, l'attività artistica, scientifica, grafico-segnica, la religione e l'inglese.

Durante l'assemblea dei genitori del 23 ottobre è stato approvato il nuovo statuto dell'Associazione “Scuola Matera Angeli Custodi Quinzano”, che ha allargato l'oggetto sociale prevedendo la possibilità di realizzare un asilo nido integrato, non appena possibile dal punto di vista amministrativo ed economico. È stata anche rinnovata la composizione del comitato di gestione per il triennio 2012/2015 che, con il nuovo statuto, prevede anche la presenza di due rappresentanti indicati dal consiglio pastorale delle parrocchie costituenti il bacino di utenza della Scuola, vale a dire oltre alla Parrocchia di Quinzano anche quella di Santa Maria Ausiliatrice a Ponte Crencano.

Nella prima riunione del nuovo comitato sono state confermate le cariche di Presidente a Giovanni Bosi, di Vice-presidente a Sergio Meneghini, e di Segretario-Tesoriere a Davide Cerpelloni.

Infine, si ricordano alcuni appuntamenti importanti rivolti anche alla Comunità.

Sabato 1° dicembre si svolgerà l' “Open Day”: la scuola resterà aperta dalle ore 10.00 alle 12.00. Le insegnanti mostreranno, a tutti coloro che vorranno fare visita alla scuola e conoscere la qualità dell'offerta didattica fornita, la struttura scolastica, le tante attività che vengono svolte insieme ai bambini.

L'invito è particolarmente rivolto alle famiglie con bambini piccoli che devono compiere la scelta della Scuola dell'Infanzia per il prossimo anno scolastico. Tutta la comunità è inviata a fare il passaparola di questa iniziativa segnalandola a coloro che potrebbero essere interessati.

Se **Mercoledì 5 dicembre**, alle ore 15.30, vedete in cielo una nuvola colorata sono i palloncini per Santa Lucia: saranno tanti, uno per ciascun bambino, e saranno lanciati in cielo per raggiungere i luoghi più lontani e portare le letterine alla Santa.

Giovedì 6 dicembre alle ore 21.00 si svolgerà, come da tradizione della scuola, un incontro formativo per i genitori su un tema importante per il percorso di crescita del bambino, dal titolo “*La creatività alla base dello sviluppo dell'intelligenza: l'approccio pedagogico*”, tenuto dalla dott.ssa Paola Zanella, pedagogista clinica. L'iniziativa è gratuita e aperta a tutta la popolazione interessata ed in particolare a tutti i genitori, anche di bambini più piccoli o più grandi, iscritti ad altre scuole.

Infine, **sabato 22 dicembre**, le voci dei bambini unite in coro per i canti natalizi raggiungeranno durante la festa di Natale della scuola.

UN INVITO DAL CORO



AAA cercasi persone di buona volontà con la passione per il canto, che vogliano mettersi a disposizione della comunità per rendere la Messa del sabato delle ore 18.00 ancora più viva ...

Il coro si ritrova per le prove il giovedì alle ore 21 presso la Casa della Comunità.

Chi fosse interessato non esiti a provare!

GRAZIE

Scout: la nuova avventura del "Verona 27"



Cara comunità, vogliamo rendervi partecipi, con queste poche righe, di una novità che ha come protagonisti gli scout di Quinzano. Lo scorso anno è cominciata per noi una grande avventura. Per la prima volta, le attività del nostro gruppo si sono intrecciate con quelle di un altro gruppo: gli scout del Verona 22, della Parrocchia di San Bernardino.

Il numero dei capi in diminuzione ci ha chiesto, infatti, di interrogarci sul come e sul perché facciamo le cose, allargando lo sguardo al di fuori del nostro territorio. Ebbene, in questa ricerca abbiamo trovato un'altra comunità capi, disponibile a leggere insieme la realtà e ad unire le forze per continuare a offrire una valida proposta scout sul territorio di Quinzano e di San Bernardino.

Da questa intuizione, le due comunità capi hanno cominciato a lavorare insieme nell'identificazione primaria degli obiettivi educativi che volevamo porre alla base del nostro agire con i ragazzi.

Nel frattempo, le varie branche (cioè le varie fasce d'età: lupetti, reparto, clan) hanno cominciato, nella pratica, a lavorare insieme: i lupetti del gruppo Verona 7 e Verona 22 hanno formato un unico branco, i capi squadriglia di esploratori e guide hanno lavorato gomito a gomito nel progettare piccole e grandi imprese ed infine i due clan hanno vissuto insieme alcuni momenti forti.

È stata tutta una scoperta, un continuo confronto che ci ha portato a conoscerci, a discutere, a riflettere sul perché facciamo le cose in un determinato modo e non in un altro.

Dopo un anno, siamo pronti per unire in tutto e per tutto le nostre forze, per costruire dunque insieme un unico grande gruppo, il gruppo scout Verona 27!

La creazione di questo nuovo gruppo ci ha permesso e ci permetterà di poter continuare a vivere lo scoutismo in entrambi i territori: Quinzano e San Bernardino, facendo sì che in nessuno dei due l'avventura scout sparisca ma anzi creando le basi perché essa si rinnovi con nuove forze ed energie.

Il nostro gruppo è ad oggi composto da circa 40 lupetti, 28 esploratori e 30 guide, 32 rover e scolte, 14 capi e 2 assistenti ecclesiastici, Don Amos e Padre Giorgio. Durante l'uscita d'apertura, che ha segnato l'inizio dell'avventura, lo scorso 14 ottobre, abbiamo progettato, con un grande gioco tutti insieme, il nuovo fazzo-

lettone che unisce i colori dei due gruppi, il rosso, il blu ed il verde. A breve lo vedrete in giro per Quinzano, al collo di questo piccolo esercito di scout.

Siamo felici, consapevoli di vivere qualcosa di grande, sicuri che la storia di 45 anni di scoutismo a Quinzano trova oggi un'ideale continuazione.

Ci sentiamo lungimiranti proprio come quel primo gruppetto di ragazzi: Diego, Giuseppe, Silvano, Tiziano, Mario, Ezio, Stefano, Claudio che nella primavera del 1967 cominciava a muovere i primi passi.

"Se il nostro è un movimento, deve muoversi" diceva Baden Powell, il fondatore degli scout.

Lasciamo a Gesù il compito di indicarci la strada, noi continueremo a camminare raccontandovi le nostre avventure.

Buona strada

La Comunità capi del Gruppo Scout Verona 27

La rubrica del Gruppo Liturgico

Spesso sentiamo parlare di "Alleanza": la vecchia e la nuova alleanza. Ma che cos'è?

Alleanza = accordo formale o trattato fra due parti ciascuna delle quali si assume un obbligo.

Nella Bibbia un'alleanza può essere un patto di reciprocità che riguarda individui: ad esempio il patto fra Davide e Gionata. (vedi Samuele cap. 23 versetto 18) (A.T.)

Ma, più profondamente, alleanza che Dio stringe con Israele sul monte Sinai. Dal libro dell'Esodo (19, 4-6) si legge: "Ora se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia Alleanza, voi sarete mia proprietà...un regno di sacerdoti e una nazione santa."

Rispose Israele: "Quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo e lo seguiremo (Es. 24,7)."

Altre alleanze sono quelle di Dio con Abramo e con il re Davide.

Nel Nuovo Testamento (NT) si trova la "Nuova Alleanza" che inizia nella morte di Gesù e nei suoi seguaci.

La Nuova Alleanza è un nuovo rapporto fra Dio e gli esseri umani in cui la Legge è scritta nei loro cuori e non su tavole di pietra.

Alla ricerca della vera Bellezza

I ragazzi del gruppo adolescenti di Quinzano hanno passato due giorni a Boscochiesanuova nel cosiddetto "campo invernale", che da un paio di anni gli animatori organizzano con lo scopo di non far dimenticare ai ragazzi il clima del campo estivo, vissuto da poco. Un'occasione per ritrovarsi di nuovo tutti insieme per discutere, giocare e divertirsi, seppur per pochi giorni.

Quest'anno il campo invernale si è incentrato su un argomento: la VERA BELLEZZA.

Abbiamo discusso dell'accettazione di noi stessi e degli altri, dei disturbi alimentari e della bellezza estetica e/o interiore.

Riguardo i disturbi alimentari abbiamo avuto un aiuto da parte di Elisa e Giovanna, psicoterapeute che si occupano anche di persone con problemi di bulimia e anoressia. Ci hanno parlato della loro esperienza, mentre l'accettazione e la bellezza esteriore/interiore sono stati dibattuti tramite un lavoro di gruppo e la visione di un film.

Purtroppo il tempo non era dalla nostra parte, ma speriamo di aver lasciato un segno ai ragazzi anche in questo breve ma intenso campo.

Al solito ringraziamo i cuochi e aiuto-cuochi che ci hanno dato una mano, anche se in giorni feriali; senza di loro si andrebbe avanti a cibi in scatola e dolci confezionati! Ringraziamo anche don Amos per essere stato presente l'ultimo giorno per celebrare la Messa di fine campo.

Vi aspettiamo al prossimo campo, che sarà quello estivo! Intanto proseguono le nostre riunioni e attività durante l'anno.

Per chi fosse interessato ci ritroviamo ogni settimana alla **Casa della comunità il giovedì o il venerdì, dalle 20.30 alle 21.30 circa** (salvo pause per feste o ponti scolastici).

Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti!
Gli animatori

A Natale pensiamo a un grande dono: la vita

Natale è un periodo in cui tutti pensiamo ai regali per i nostri cari. Regali che rendano felici le persone a cui vogliamo bene. Per una volta a Natale pensiamo a fare un regalo anche a chi non conosciamo, ma che molto probabilmente aspetta il nostro dono con molta ansia. Un dono che a noi costa solo qualche minuto del nostro tempo ma che regala a chi lo riceve la vita: il sangue.

Il sangue è un bene prezioso che scorre nelle nostre vene e ci permette di vivere. In molti casi però il nostro organismo necessita di nuovo sangue: per alcune malattie o in caso di incidenti.

Purtroppo però il sangue non si può riprodurre in laboratorio, si può solo donare. Per questo, ogni giorno i donatori si recano in ospedale per fare la loro donazione: non è un gesto eroico, tutti possiamo farlo se siamo maggiorenni, se pesiamo almeno 50 kg e siamo in buona salute.

A Verona abbiamo due grandi ospedali con eccellenze in campo medico-chirurgico, se questa per noi è una grande fortuna, deve diventare anche una responsabilità che sentiamo tutti: per poter garantire il funzionamento di alcuni di questi reparti bisogna



che l'apporto di sangue sia costante. Questo è un compito che ognuno di noi deve sentire suo. Non serve a niente lamentarsi perché le cose non vanno come vorremmo, perché la sanità ha grossi problemi, se noi per primi non facciamo quanto è in nostro potere per far funzionare meglio le cose.

A Natale ci sentiamo tutti più buoni e disponibili verso gli altri: facciamo in modo che questo sentimento si trasformi in un gesto concreto che aiuta chi è nel bisogno e migliora la nostra società.

Per questo il nostro gruppo regionale Avis Quinzano-Cà di Cozzi cerca sempre nuovi amici che si uniscano a noi in questo grande impegno.

Per poter diventare donatore presentati presso il Centro Trasfusionale di uno dei nostri ospedali il mattino a digiuno per poter fare le prime analisi, se vuoi il nostro direttivo si rende disponibile ad accompagnare i nuovi donatori la prima volta che affronta la struttura ospedaliera.

Per maggiori informazioni o per essere accompagnato in ospedale telefonaci.

Paola 349075098

AVVISI

Canto della Stella

Questo Natale il tradizionale Canto della Stella ci riserva una bella novità.

Giovedì 20 e venerdì 21 saranno, infatti, i ragazzi del **Gruppo Adolescenti-Giovani** a portare i canti Natalizi della nostra tradizione per le strade centrali di Quinzano.

I ragazzi passeranno con la Stella **tra le 19.30 e le 20.30**. Le offerte raccolte serviranno per finanziare le attività del Gruppo Adolescenti-Giovani, in particolare i campi scuola.

Tessera Noi

Siamo giunti alla fine dell'anno e perciò ricordiamo a tutti che la tessera del circolo "Noi" è in scadenza. Il rinnovo si potrà effettuare presso il Circolo di via Tesi 18. Il tesseramento è indispensabile per garantire l'apertura e la gestione di tutte le attività che si svolgono presso la Casa della Comunità e per la copertura assicurativa.



Tutti gli appuntamenti dell'Avvento e del Natale si trovano in dettaglio nel Calendario delle Attività Pastorali 2012-2013 da poco distribuito.

Santo Natale 2012 PRESEPIO VIVENTE

La Notte di Natale alle ore 21 durante la Veglia vivremo in chiesa il **Presepio Vivente**
Tra l'ascolto di testi biblici, canti della tradizione, preghiere che presentano l'Attesa del mondo andrà a realizzarsi davanti ai nostri occhi **la scena della Natività**, come a Greccio a cura di S. Francesco con la partecipazione dei nostri bambini e ragazzi.
Il Presepio Vivente verrà riproposto nel cortile della chiesa dopo la Messa della notte, dopo quelle delle ore 11 e nel giorno dell'Epifania.

16^a Serata Natalizia

CONCERTO DELLA STELLA

Pieve Decollazione di S. Giovanni Battista in Quinzano

SABATO 5 GENNAIO 2013 - ORE 20.30

Ingresso Libero

Coro polifonico "INCANTO MINORE" di Caprino

Coro polifonico "PONTE CATENA" di Verona

- *Arrivo della "Stella di Quinzano" con i doni.*

- *Premiazione dei partecipanti dei Concorsi Presepi*

Coro "MI .. RE .. DOSS .." di Dossobuono

Coro polifonico "CITTA' di VILLAFRANCA"

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

Si svolgerà dal 14 al 17 febbraio a Roma il Pellegrinaggio Diocesano per l'Anno della Fede guidato dal nostro vescovo, mons. Giuseppe Zenti.

Iscrizioni entro fine dicembre.

**Il costo di partecipazione è di 300 euro a persona sistemazione in camere doppie (supplemento per singola)
Al momento dell'iscrizione è richiesta una caparra di 100 euro.**

Informazioni e iscrizioni:

*Pastorale dei Pellegrinaggi, Piazza Vescovado 7, Te. 0458083702
Agenzia Experience Travel, Chiara, Tel. 0458104324*

L'Olivo informa - Canonica di Quinzano: via XI Febbraio, 1, tel. 045 8345111

Cellulare del parroco 347 3083275; e-mail: parrocchiaquinzano@email.it

Sante Messe: Sabato: ore 16 al Cacciatore; ore 18 in Parrocchia - Domenica: ore 9, 11, 18 in Parrocchia; ore 10 a San Rocco
Giorni feriali: Parrocchia ore 8, 18, Cà Rotta ore 8